IL TESORO PREZIOSO

Foglietto di informazione settimanale della Parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini

www.parrocchie.it/assemini/carmine/ Anno 2026/n.24 – 5 luglio 2026

bvcarmineassemini@gmail.com - 3520732614



"…la tua e la nostra festa!"

Siamo a Luglio e per questa comunità parrocchiale significa entrare nel mese dei festeggiamenti dedicati alla Patrona: la Beata Vergine del Carmine (*foto di Marco Fabi* – FB). Da tempo la locandina con tutto il programma dei festeggiamenti è diventata familiare per le strade e le attività commerciali della nostra cittadina, cominciando a consegnare quel senso di attesa e quella gioia di partecipare che soprattutto una festa così radicata nel cuore degli asseminesi è capace di suscitare. Anche il Comitato da tanti mesi, con notevoli sacrifici e importante dedizione, ha fatto la sua parte per reperire un po' dei fondi necessari per l'organizzazione della festa, abbandonando per tanti motivi la questua casa per casa e lanciandosi in Lotterie e ricerca di sponsor. Anche il Comune ha gentilmente offerto il Patrocinio per la realizzazione della festa. A fronte di tutto questo non va tralasciato assolutamente l'impegno che i nostri padri nella fede di queste zone si sono assunti anche per noi: far festa alla Madonna del Carmine, attingere a piene mani al suo invito ad accogliere Gesù come nostro Salvatore e far salire in cielo le nostre preghiere ed invocazioni. Nell'entusiasmante viaggio di storia che dalla piccola chiesetta del carmine porta alla chiesa parrocchiale, consacrata nel 1979, incontriamo uomini e donne di fede, di ogni età, che hanno messo la loro vita nelle mani di Maria e alla sua intercessione si sono profondamente affidati: ci raccomandano di mantenere viva la fede e di vivere la festa liturgica della Beata Vergine del Carmine, il 16 luglio, con la gioia di chi, toccato dalla Grazia di Dio, sente di voler portare a tutti la bellezza del suo incontro con Maria e Gesù. Per questo raccomando anche io la vostra partecipazione alla Novena, a partire dal 7 luglio, con cui ci preparaiamo a celebrare nella fede la festa del Carmine: dopo la preghiera del Santo Rosario, ogni giorno, la presenza di un parroco delle parrocchie limitrofe che celebrerà per noi e con noi la Santa Messa. una bella occasione per rafforzare la comunine tra parrocchie vicine e, perché no, ascoltare nuove voci e nuove testimonianze. Anche il sacrificio di essere fedeli a tutti i giorni della novena sarà per ognuno di noi, con le sue intenzioni di preghiera, le sue preoccupazioni e speranza, la possibilità di offrire a Maria tutta la nostra disponibilità perché ci aiuti a compere la volontà di Dio nella nostra vita. La sera del 15 luglio, in via Carmine, torniamo alle origini, ospiti dei concittadini vicini di casa che con tanta devozione e dedizione si prendono cura della chiesetta, testimone di un'antica e radicata spiritualità camelitana impiantatasi da secoli tra la nostra gente. Per poi ritrovarci il 16 luglio con due appuntamenti molto importanti: la Santa Messa, alle ore 9.30, celebrata da mons. Paolo Alamanni, fino ad Ottobre scorso parroco di questa parrocchia, con la possibilità di ritrovarlo e di esprimere la gratitudine e anche gli auguri per la sua nuova avventura come Canonico del Capitolo meteropolitano di Cagliari. Di sera, la celebrazione della Santa Messa alle ore 19.00 e a seguire la processione per alcune vie di Assemini. A tal proposito cominciamo ad organizzarci tra vicini di casa per addobbare con fiori, bandiere e lenzuola, le vie in cui è previsto il passaggio della processione. Ma una cosa per volta: vi aspettiamo numerosi e gioiosi per condividere insieme la Novena in onore della nostra Patrona.

don Emanuele

Calendario liturgico

2026 LUGLIO 4 Sabato		**Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta del Carmine** Francesco Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Mario, Anedina e Dionigi
5 Domenica	**XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO *ANNO A***	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Giuseppe e Andrea Ore 11.00 Per la comunità parrocchiale Ore 19.00 Per la comunità parrocchiale
6 Lunedì	**SANTA MARIA GORETTI**	 Ore 16.45 *Rosario perpetuo* Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Per la comunità parrocchiale
7 Martedì		**NOVENARIO della B.V. del Carmine** Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Per i soci e le socie defunti del Comitato del Carmine
8 Mercoledì		Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Nicolò - *trigesimo*
9 Giovedì		Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Gino – *trigesimo*, Maria e Alessandro
10 Venerdì		Ore 9.00- 12.00 *Adorazione Eucaristica* Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Giuseppe – *anniversario*
11 Sabato	**SAN BENEDETTO, ABATE**	 Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Miriam
12 Domenica	**XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO *ANNO A***	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Per la comunità parrocchiale Ore 11.00 Per un'intenzione Ore 19.00 Antonino, Pietro e Virginia

"L'amore porta frutto solo nel donarsi: quando siamo disposti a perdere un po' del nostro io per fare spazio all'altro, a perdere un po' di tempo per ascoltare un amico, a perdere un po' di comodità per condividere una situazione di disagio. Chi trattiene la vita solo per sé stesso - dice il Vangelo - in realtà la perde, perché essa non si apre alla gioia dell'amore e diventa sterile." *Papa Leone XIV, 28 giugno 2025*

In ascolto di Pietro

con Papa Leone XIV

Omelia, 29 giugno 2026, Basilica di san Pietro

Pietro, custode del Popolo di Dio, molte volte nel Nuovo Testamento ci appare impegnato a conservare la comunione tra i fratelli. È lui che, sul lago di Galilea, dopo una notte di lavoro apparentemente inutile, dice al Maestro: «Non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti» (Lc 5,5), e riprende il largo portando anche gli altri con sé. È ancora lui che, mentre molti si allontanano dal Signore dopo il duro discorso sul Pane di vita, dice al Messia: «Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68), e rimane, insieme agli altri undici. È sempre lui che a Cesarea riconosce in Gesù il Figlio di Dio e si fa voce di tutti nella professione dell'unica fede, come abbiamo sentito nel Vangelo (cfr Mt 16,13-19). Anche dopo la Risurrezione, sulle rive del lago, è il primo a raggiungere il Cristo, gettandosi in acqua e precedendo gli altri, a nuoto, per rinnovare umilmente il suo amore e ricevere la conferma della sua missione (cfr Gv 21,1-17).

E a tale missione Pietro rimane fedele, anche quando, ad esempio, a Gerusalemme, la questione dell'ammissione al Battesimo dei pagani non circoncisi rischia di spaccare la comunità. Egli riunisce i fratelli, li ascolta e alla fine, guidato dallo Spirito Santo, prende la decisione, conservando la comunione e inaugurando una stagione nuova per l'intero Popolo di Dio: «Crediamo – afferma – che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati […] come loro» (At 15,11).

Questa grandezza d'animo non vuol dire che Pietro sia perfetto. Durante la Passione rinnega il Maestro, per poi piangere sincere lacrime di pentimento (Lc 22,54-62); e Paolo stesso, in circostanze diverse, gli rimprovera l'incoerenza di alcuni suoi comportamenti (cfr Gal 2,11-14). Sa però riconoscere i propri sbagli e ravvedersi, senza scoraggiarsi e senza venir meno alla missione di annunciare il Vangelo e radunare il gregge di Cristo, fino al martirio, che subisce proprio qui, a Roma, non lontano dal luogo in cui ci troviamo.

Questa fedele e paziente sollecitudine per l'unità è ben espressa dal simbolo delle chiavi, con cui spesso lo identifichiamo (cfr Mt 16,19). Una chiave infatti non abbatte le porte, ma le apre e le chiude, ricercando al loro interno le leve giuste e accompagnandone i movimenti, perché i blocchi si sciolgano, i paletti scorrano e i battenti ruotino liberamente sui cardini, unendo gli ambienti e facendo di tante stanze isolate un'unica casa accogliente. Allo stesso modo la comunione, nella Chiesa, non si costruisce irrigidendosi sulle proprie posizioni, ma ricercando, nei cuori di tutti, i punti di incontro nella Verità, alla cui sola luce ciascuno diventa per l'altro strumento di crescita. Potremmo leggere in questa prospettiva il compito affidato dal Signore a Pietro e ai suoi Successori, a beneficio di tutto il Popolo santo di Dio: ascoltare, con il suo aiuto, le voci di ciascuno, discernere le ispirazioni, condurre i cammini, correggere gli errori, istruire, incoraggiare, esortare e accompagnare i fratelli affinché, docili all'azione del medesimo Spirito (cfr 1Cor 12,1-11), cooperino alla salvezza gli uni degli altri e dell'intera umanità. L'esempio di Pietro, però, è un invito anche per ogni cristiano a farsi costruttore di unità, mettendo Dio al centro della propria esistenza e rendendosi vicino ai fratelli, attento alle loro vicende e ai loro bisogni (cfr Francesco, Catechesi, 9 ottobre 2024), per vivere con loro nella carità e così «portare a compimento l'annuncio del Vangelo» (cfr 2Tm 4,17).

È questo anche l'insegnamento di Paolo, l'altro grande Apostolo che oggi celebriamo, annunciatore instancabile della Buona Notizia. Anche lui ha dei simboli distintivi: il libro e la spada, strettamente uniti tra loro. Lo spiega bene l'autore della Lettera agli Ebrei, che scrive: «La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio», capace di penetrare «fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito» e di discernere «i sentimenti e i pensieri del cuore» (cfr Eb 4,12).

È ciò che Dio ha operato nel cuore del giovane Saulo, conquistandolo (cfr Fil 3,12) e portandolo prima a convertirsi al Vangelo, assumendo un nome nuovo, poi ad annunciarlo in tutto il mondo e infine a testimoniarlo, come Pietro, in questa stessa città, fino al dono della vita. L'Apostolo delle genti si è lasciato trasformare dalla potenza della Parola di Dio, che lo ha sottratto alla violenza per condurlo sulla via dell'amore. Sant'Agostino, commentando la sua conversione e la sua missione, diceva: «Mentre andava [a Damasco] con il cuore fremente di minacce e di stragi, fu chiamato per nome e gettato a terra dalla voce celeste (cfr At 9,1-7), cioè dal Verbo che lo chiamava» (Sermo 299/A augm., 6). E aggiungeva: «Dio prese il persecutore della Chiesa e ne fece un messaggero di pace. Gli perdonò tutti i peccati e lo collocò in un ministero dove egli avrebbe potuto perdonare i peccati altrui» (ibid.).

bacheca





Grato al Signore per il dono del Presbiterato nel 25° anniversario della mia Ordinazione ti invito a ringraziare con me il Signore durante la celebrazione eucaristica presso la parrocchia di San Carlo Borromeo in Cagliari il 21 Luglio 2026 alle ore 19

don Luca Venturelli

Sarà celebrata una S Messa di ringraziamento anche presso la parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini il giorno 25 Luglio 2026 alle ore 19

Una bella giornata! I ragazzi del CRE "BellaFra" martedì, 30 giugno 2026, hanno vissuto una bellissima giornata in gita, insieme agli animatori. Destinazione: Parco avventura Ikanun a Nurachi e di pomeriggio ad Oristano con la visita alla Cattedrale e alla chiesa di san Francesco.





